

«Il digitale non basta Per il futuro dobbiamo trovare nuove vie»

L'intervista. La viceministra all'Istruzione Anna Ascani: «Metodologie didattiche differenti e adeguamento degli spazi, ma non c'è una ricetta facile da applicare»

ALICE BASSANESI

Tra oltre duemila cantieri di edilizia scolastica riaperti in queste ore in tutt'Italia, la viceministra all'Istruzione Anna Ascani ha scelto ieri di essere a Scanzorosciate. Una presenza non scontata, «un segnale per un territorio, come quello della provincia di Bergamo, fortemente colpito dall'emergenza sanitaria – sottolinea –. In queste settimane abbiamo visto che la scuola non si è fermata. Da oggi dimostriamo che non si arresta neanche l'impegno per rendere ogni istituto sicuro e sostenibile. Siamo convinti che anche questo aspetto sia centrale per la ripartenza, della scuola e dei territori. Perché la ripresa dei cantieri è fondamentale anche per dare ossigeno al mondo produttivo messo a dura prova».

Con le scuole chiuse si potrà accelerare sulle opere di edilizia scolastica?

«Al Ministero stiamo lavorando con Regioni, Comuni e Province per sburocratizzare e rendere disponibili più velocemente le

risorse per l'edilizia scolastica, per sfruttare al meglio anche questo momento di sospensione delle attività didattiche. I fondi ci sono, ma vogliamo che si trasformino presto in cantieri: non c'è un minuto da perdere, se vogliamo garantire a ogni giovane una formazione di qualità».

Esame di Stato in presenza: quali sono i benefici per gli studenti e come gestire i rischi?

«Sono convinta che l'Esame di Stato sia un momento importante per ogni studente. Il Comitato tecnico scientifico ha dato il via libera per una Maturità in presenza e credo che per i ragazzi sia un bene potersi sedere davanti ai loro insegnanti e dimostrare quanto hanno appreso negli anni. Tutto verrà predisposto per garantire la massima sicurezza: un orale in cui sarà assicurato il distanziamento necessario, nelle aule più capienti. Abbiamo sospeso l'attività didattica per preservare comunità scolastiche e famiglie, anche in questo caso il nostro obiettivo è non mettere a rischio nessuno».

E a settembre come varrà garantita la sicurezza?

«Le ipotesi sono ancora al vaglio degli esperti e finora abbiamo solo proposte, niente di definitivo. Ci troviamo di fronte a scelte complesse, che riguardano tutti i Paesi coinvolti dall'emergenza. E non c'è una ricetta facile da applicare. Per la ripartenza stiamo lavorando sia in termini di diversificazione delle metodologie didattiche, sia di adattamento degli spazi. Più che dividere le classi a metà, con una parte degli studenti a scuola e una parte a casa, preferisco la proposta di un ampliamento dell'offerta formativa, soprattutto per il primo ciclo: gli alunni potrebbero essere coinvolti in attività in altri spazi o all'aperto. È un'ipotesi alla quale stiamo lavorando anche con i territori e il terzo settore. E che agevolerebbe le famiglie».

Il Ministero sta anche lavorando a un piano per l'infanzia, da attuare già per i prossimi mesi.

«È un Piano che stiamo definendo con il Ministero della Famiglia, con quello del Lavoro e altri soggetti. Mentre i più



La viceministra all'Istruzione Anna Ascani FOTO ALEX PERSICO

grandi hanno potuto beneficiare della didattica a distanza, i bambini più piccoli sono stati privati della socialità. Per questo puntiamo a far partire questo Piano già dalle prossime settimane, attraverso l'utilizzo degli spazi che vengono riaperti, come i parchi pubblici, e l'impiego di figure specializzate come gli educatori, dando la possibilità di riunire piccolissimi gruppi di bambini. Poi da giugno-luglio, invece, immaginiamo di far ripartire le attività, sempre per piccoli gruppi e su base volontaria, per sostenere i genitori che devono lavorare in presenza e che così possono lasciare i propri figli in sicurezza».

Questi mesi hanno rappresentato

un grande cambiamento. Ma sarà questa la scuola del futuro?

«Io credo che se vogliamo veramente che questa crisi diventi un'opportunità, dobbiamo mettere al centro – e sul serio – la questione educativa. La scuola che verrà sarà diversa, perché diverso sarà il nostro modo di agire in una società che convive con un virus. E sarà diversa rispetto a quella tradizionale, ma anche rispetto a quella sperimentata in questi mesi di emergenza. Dobbiamo trovare nuove vie».

Quali?

«La didattica a distanza ha dato risultati migliori di quelli che potevano essere immaginati, ma da sola non può bastare. La scuola è comunità ed è necessa-

rio garantire una formazione in presenza. E per farlo dovremo abbandonare logiche superate, come quella dei "programmi" che non esistono più da 20 anni, per approdare a metodologie che potenzino sempre più le competenze. Ci vuole coraggio, soprattutto di evitare scorciatoie. Ma il momento è adesso: o buttiamo il cuore oltre gli ostacoli e investiamo tutto sull'educazione o perderemo un'occasione. In fondo abbiamo un debito nei confronti del sistema scolastico: in queste settimane ha dimostrato di essere vitale per il funzionamento del nostro Stato, continuando a tessere relazioni indispensabili per la tenuta di tutta la nostra società. Adesso tocca a tutti noi dimostrarci all'altezza».

In visita alla media di Scanzo. «Ripartono 2.000 cantieri»

«Ora, le scuole sono chiuse, ma non ferme. Oggi, in Italia, ripartono circa 2.000 cantieri, tra cui questo, e altrettanti nei prossimi giorni. La mia presenza è un segnale di vicinanza e anche di speranza per il futuro. Perché l'epidemia non è finita, ma è necessario ripartire, affidandosi al senso di responsabilità e rispettando le regole».

La viceministra Anna Ascani ieri mattina a Scanzorosciate ha inaugurato i lavori di ristrutturazione delle scuole medie Nullo. Controllata la temperatura con lo scanner, è entrata nella

scuola, accompagnata dal sindaco Davide Casati, dalla giunta e dall'onorevole Maurizio Martina. «È la prima volta che interveniamo in maniera così importante su questo edificio – spiega il sindaco –. Una struttura degli anni '70 che ospita 350 studenti e che entro settembre sarà pronta a raccoglierci in spazi sicuri e rinnovati». «L'avvio di questo cantiere è una traccia di ripartenza – ha aggiunto Martina –. Il nostro impegno insieme al governo è di continuare a presidiare l'emergenza sanitaria ed economica, e ragionare su rinnovati

percorsi formativi». Presente anche la reggente della scuola Laura Ferretti coi rappresentanti dell'Istituto e dei genitori: «In Bergamasca la scuola ha fatto grandi passi avanti nell'uso delle tecnologie – ha sottolineato –. Ma ci sono anche situazioni critiche». Da qui l'appello al Ministero affinché «appena possibile e in sicurezza si possa consentire ai ragazzi e soprattutto agli alunni più piccoli di poter rientrare a scuola». Accanto alle sfide della didattica on line, sono state portate all'attenzione della viceministra anche le esigenze



Davide Casati e la viceministra Anna Ascani FOTO ALEX PERSICO

delle famiglie che, come ha spiegato l'assessore all'Istruzione Barbara Ghisletti, «stanno affrontando molte fatiche, sostenute da una rete virtuosa intesa tra genitori, scuola, Comune e volontariato».

I lavori, dal costo di 507.000 euro (336.092 euro finanziati a fondo perduto dal Ministero), saranno conclusi per settembre. Il cantiere rispetta i protocolli – spiega il direttore lavori Alex Settolini –. Gli operai, sempre controllati nella temperatura corporea, lavorano in squadra, ma distanziati con dispositivi di protezione». A eseguire i lavori l'impresa Flli Picenni di Comun Nuovo.

T. P.

Assistenza a distanza per un centinaio di alunni

Seriate

Il servizio di sostegno scolastico «da remoto» per gli studenti con difficoltà di apprendimento e disabilità

Riparte in questi giorni l'assistenza educativa scolastica a sostegno di circa 100 alunni di Seriate, con difficoltà d'apprendimento e disabilità. A causa dell'emergenza Covid19, gli assistenti educatori, che durante l'anno accompagnano nel percorso scolastico questi stu-

denti, continueranno l'attività da casa, attraverso la didattica a distanza. «Anche l'amministrazione comunale, in accordo con gli istituti scolastici – dichiara l'assessore alla Pubblica Istruzione Ester Pedrini –, ha deciso di riorganizzare da remoto i programmi di lavoro dell'assistenza educativa scolastica. Abbiamo così attivato dei percorsi di inclusione didattica online che, in coordinamento con gli insegnanti di sostegno, integrano i Piani educativi individualizzati e le attività promosse dalle scuo-

le». Grazie alla stretta collaborazione con le scuole, gli assistenti educatori, per un minimo di 3 ore settimanali fino ad un massimo di 5, riprenderanno a seguire 82 studenti dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, e 19 delle superiori, con modalità di intervento differenziate, tenendo conto del piano educativo e delle esigenze specifiche di alunni e famiglie.

Si ricorda che l'Ufficio scuola è chiuso al pubblico, ma è raggiungibile scrivendo a scuola@comune.seriate.bg.it o telefonando allo 035.304-224/324. Inoltre, le iscrizioni ai servizi scolastici sono sospese nell'attesa di conoscere dal Ministero le modalità di insegnamento del prossimo anno scolastico.

La lista «24068»: fase critica, serve collaborare

Seriate

Il capogruppo della civica di minoranza: «Siamo sulla stessa barca, dobbiamo remare tutti insieme»

«Siamo una lista nuova e puntiamo a uno stile nuovo»: in due parole Alessandro Trotta, capogruppo della lista civica «24068», annuncia «la piena disponibilità a collaborare con l'amministrazione comunale di Seriate nella gestione del periodo di crisi, ma anche in al-

tre situazioni come quella attiva in questi giorni, del nuovo Pgt. Ringrazio il sindaco per averci ammessi a tutti i tavoli di lavoro». Collaborazione apprezzata dal sindaco Cristian Vezzoli. La Lista «24068» è la principale componente politica di minoranza in Consiglio comunale con quattro consiglieri: Trotta, Damiano Amaglio, Valentina Capelli e Laura Resta (uno soltanto per la lista Sinistra per un'altra Seriate). «Ognuno opera e decide nei propri ruoli – rileva Trotta – chi in maggioranza

chi in minoranza, ma noi lanciamo una proposta non ordinaria per un momento straordinario. Mettiamo in gioco le nostre competenze, sensibilità, attaccamento al territorio. La fase di emergenza sanitaria evolve in una crisi socio economica che richiede la revisione di priorità e regole. Siamo sulla stessa barca, dobbiamo remare tutti nella stessa direzione per non naufragare». E a Marco Sironi (Sinistra per Seriate), che aveva accusato «24068» di porgere «troppe volte l'altra guancia ottenendo ben scarsi risultati», Trotta risponde: «Se ci sono stati degli schiaffi non ce ne siamo accorti. L'opposizione ideologica di Sironi non ci trova in linea».

Emanuele Casali